

AVVERTENZE PER I COLLABORATORI

NORME REDAZIONALI

Le memorie vanno indirizzate al Comitato editoriale dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, che avvierà la procedura prevista dagli articoli 18, 27 e 28 dello Statuto vigente, sottoponendo le memorie all'esame delle Commissioni Scientifiche per *peer review* e parere di competenza. Successivamente la Reggenza accademica, ai sensi del primo comma dell'art. 28 dello Statuto, acquisito il parere delle Commissioni Scientifiche accademiche, procederà all'approvazione delle memorie da inserire negli "Atti e memorie". I signori Autori nella stesura del testo definitivo delle loro memorie sono invitati ad attenersi strettamente alle norme qui sotto riportate.

1) FORMATO TESTO:

– il testo della memoria va consegnato in versione definitiva digitale via e-mail al seguente indirizzo: accademia@aaslv.it, oppure direttamente in segreteria su supporto informatico;

– il testo va inviato in formato “.doc” o “.docx”, e non in PDF sia per poter riprodurre il testo in modo anonimo per l'invio ai *referee*, sia per le necessità legate alla sua impaginazione;

– ciascuna memoria deve essere inedita, essere frutto di ricerca bibliografica, d'archivio o di campo ed essere condotta con rigore teorico e metodologico su tematiche di interesse sia provinciale/regionale, sia nazionale/internazionale;

– il testo, comprensivo di note, non deve superare le 40.000 battute (spazi inclusi); esso non deve essere formattato (cioè non deve presentare rientri e spaziature) e può essere suddiviso in paragrafi e sotto-paragrafi;

– per tutte le parti del testo va usato il carattere Times New Roman, con le seguenti modalità di corpo e interlinea:

- nome dell'Autore in maiuscolo, seguito da interlinea 2;
- titolo memoria: corpo 14 tondo in maiuscolo, seguito da interlinea 2;
- titolo paragrafo: corpo 12 tondo seguito da interlinea 1,5; nel testo vanno indicati con progressivo numero arabo puntato, seguito da titolo in maiuscoletto (es.: 4. ALCUNE NOTE GENERALI SUGLI EDIFICI);
- titolo sotto-paragrafo: corpo 12 tondo alto/basso in tondo, seguito da interlinea 1,5; vanno indicati con il numero arabo puntato del paragrafo, seguito da progressivo numero arabo del sottoparagrafo e titolo (es.: 4.1 La trasgressione dei codici simbolici istituzionalizzati);
- testo della memoria: corpo 12 tondo, seguito da interlinea 1,5;

– di ciascun testo devono essere forniti un riassunto in italiano e un *abstract* in inglese di non più di 500 battute ciascuno, spazi compresi, contenenti in modo chiaro i punti salienti dell'articolo. All'inizio dell'*abstract* in inglese deve comparire il titolo della memoria tradotto in inglese;

– alla fine rispettivamente del riassunto e dell'*abstract* si devono scrivere cinque 'parole chiave' in italiano e cinque in inglese '*keywords*', che indichino con chiarezza gli argomenti trattati; esse servono per l'indicizzazione dell'articolo nelle banche dati internazionali e per eventuali indici analitici dell'annata;

– la responsabilità legale del contenuto delle memorie è esclusivamente degli autori; essi sono responsabili pure della accuratezza delle citazioni e sono tenuti a provvedere alla preventiva richiesta di autorizzazioni per la pubblicazione di materiale iconografico e di documenti archivistici, nonché a eventuali spese per diritti di riproduzione. L'autorizzazione concessa andrà specificata nella didascalia posta fra parentesi tonda a corredo delle immagini del testo; di essa andrà presentata copia presso l'Accademia alla consegna del saggio;

– gli indicatori di nota sono posti in apice sopra il termine che motiva la nota, oppure fuori dalla parentesi di chiusura, oppure, nel caso di citazioni, fuori dagli incisi e dalle virgolette, e dopo la punteggiatura (es.: « ... »³, oppure -...-²²);

– le note devono avere uno sviluppo contenuto, essere impiegate sia per commenti, approfondimenti e riflessioni ulteriori, sia per semplici richiami bibliografici, essere poste a piè di pagina in corpo 10 tondo, interlinea 1.

– il trattino breve si utilizza per unire due termini, due concetti, due numeri; non è mai preceduto o seguito da spazio (es.: padre-figlio);

– *corsivo*. L'uso del corsivo è riservato a titoli di libri, di articoli di riviste, di poesie, di film, di canzoni e di opere d'arte, a termini stranieri non entrati nell'uso comune, a termini dialettali, a brevi citazioni in lingua straniera (*knowhow, tout court*), a traslitterazioni dalle lingue classiche, a nomi scientifici di genere e specie;

– per dare maggiore risalto a parole o frasi si usano i caratteri tondi tra apici (es: La 'vittoria' di Fornovo, celebrata in città dal Gonzaga, rivelò ben presto il suo incerto esito.)

– le citazioni vanno inserite nel testo e nelle note in *corsivo* senza virgolette.

TABELLE E FIGURE

Le tabelle, i grafici e le immagini potranno essere presentate in bianco e nero o a colori; l'autore dovrà, però, tenere presente che la stampa sarà in bianco e nero. Ciò si precisa ai fini della 'leggibilità'; per ogni tabella, grafico o figura da inserire nel testo occorre allegare anche il relativo file in formato originale ad alta risoluzione. La collocazione di essi va indicata nel testo (es.: fig. 1; tav. 2); sarà compito dello stampatore curarne l'inserimento nel testo. Le relative didascalie vanno indicate nel loro ordine. Va sempre indicata la proprietà di tabelle, grafici e immagini.

In linea di massima, i vari elementi della descrizione bibliografica si dispongono nella nota nel seguente ordine: il rinvio alla nota va ad apice prima dei segni di interpunzione es.: Licheni⁽³⁾.

A) CITAZIONE BIBLIOGRAFICA DI UN'OPERA MONOGRAFICA (per l'opera collettiva cfr. punto B)

1. Autore

— Nome e cognome: in maiuscolo; il nome solo puntato. Li si separi dal titolo con una virgola.
— Se gli autori sono più di uno (ma non più di tre), si registrano i loro nomi e cognomi nello stesso ordine in cui si trovano nell'opera, separati fra loro da un trattino:

Es. M. ROSSI - M. BIANCHI

— Se gli autori sono più di tre si cita il primo autore seguito dall'espressione [et al.] fra parentesi quadrate:

Es. M. ROSSI [et al.]

— Se l'autore usa uno pseudonimo, quando è possibile lo si scioglie: Es. M. ROSSI (pseud. Nane)

2. Titolo: sempre in corsivo, come pure il complemento del titolo (sottotitolo), introdotto da due punti.

Es.: *Storia dell'Accademia di Agricoltura: appunti e documenti*

3. Curatore: si registra, dopo il titolo dell'opera, facendolo precedere dalle espressioni: a cura di, edited by, herausgegeben von, ecc.

Es.: *Kritik und Metaphysik, Studien, Heinz Heimsoeth zum 80, Guberstag*, herausgegeben von F. Kaulbach

4. Edizione successiva alla prima: va auspicabilmente indicata con un numero apicale alla data. La prima edizione NON va segnalata. Es.: Verona, 1995³

5. Luogo e anno di edizione: si registrano nell'ordine e nella lingua originale dell'opera, separati tra loro e dal titolo da una virgola. Non si indicano le case editrici.

Es.: Verona, 1992

— Nel caso di più luoghi, più date di pubblicazione (opera in più volumi), si registrano tutti i dati separandoli tra di loro come sotto.

Es.: Verona-Venezia, 1992

Es.: Venezia, 1992-1993

6. Pagine: si registrano dopo la data di pubblicazione nel modo seguente:

- p. 27, pp. 40-50, pp. 40-41, p. 65 e nota, p. 40 e seguenti.
- **Non** usare le forme p. 237-8 o p. 850-52.
- Se l'opera si compone di più volumi, si premette alla pagina l'indicazione vol. 1, vol. 2, ecc.

Es.: vol. 2, pp. 137-139

7. Seconda citazione: esattamente come se fosse la prima, si usi l'espressione *Ibidem* al posto della citazione con specificato il numero di pagina se diverso dalla precedente.

Es. *Ibidem*

- Se la seconda citazione non è immediatamente successiva alla prima, N. COGNOME, *titolo dell'opera, cioè monografia, o articolo o contributo in volume*, cit., pagina/e

B) CITAZIONE DI UN CONTRIBUTO IN UN PERIODICO O IN UN'OPERA COLLETTIVA

1. Autore: come sopra. **Non** si usi mai l'espressione AA.VV.

2. Titolo: come sopra.

3. Titolo del periodico od opera collettiva: preceduti dall'espressione in: il titolo del periodico, per esteso, va racchiuso tra apici doppi; il titolo della miscellanea, invece, va in corsivo.

Es.: M. ROSSI, *Storia dell'Accademia di Agricoltura*, in "Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona".

Es.: M. ROSSI, *Storia dell'Accademia di Agricoltura*, in *Miscellanea di studi in onore di Giovanni Verdi*, a cura di A. Neri.

4. Volume, annata e pagine: il numero del volume o l'annata e/o il fascicolo del periodico seguono il titolo e vanno registrati in numero arabo; segue l'anno fra parentesi tonde, e infine il numero di pagine. Per l'opera collettiva valgono le regole esposte sopra (n. 2 e 3) per la citazione delle opere monografiche.

Es.: M. ROSSI, *Universalgeschichliches und politisches Denken bei Max Weber*, in "Historische Zeitschrift", a. 111 (1965), pp. 557-612.

Es.: M. ROSSI, *Subiektivitat und Staatskonstitution: Freiheit, absolute Wahrheit und das System more geometrico*, in *Staatsra son: Studien zur Geschichte eines politischen Begriff*, herausgegeben von R. Schnu, Berlin, 1975, pp. 301-324.

C) CITAZIONE DI DOCUMENTI, MANOSCRITTI, OPERE A STAMPA ANTICHE E RARE, ECC.

Le regole per le citazioni di fonti non possono essere che molto generiche, essendo la casistica in questo campo assai ampia. Tuttavia si possono indicare alcuni criteri di massima:

1. Luogo in cui è conservato il documento: archivio di stato, archivio comunale, archivio vescovile, biblioteca, in tondo e abbreviato (N.B.: la prima volta per esteso).

Es.: ASVe, HHSA Wien, BNC Firenze, BV Roma

2. Fondo o serie d'archivio o di biblioteca in cui si trova il documento in corsivo. Es.: HHS
Wien, *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Collectanea*
Es.: BU Bologna, *Fondo Marsigli*

3. Titolo del documento citato: se si tratta di atto pubblico, corrispondente, registri, ecc. di seguito in corsivo.

Es.: AGSimancas, *Secretarias provinciales, Secretaria de Milan, Papeles remitido al consejo.*

4. Infine tutte le indicazioni che concernono, all'interno del documento, le carte o i fogli citati.

D) CITAZIONE DI REPERTORI

Per i repertori in ordine alfabetico o ordinati secondo una numerazione progressiva si può usare la dizione *ad vocem* o *sub voce*, o mettere il numero di riferimento, omettendo il numero della pagina.

E) ALCUNE AVVERTENZE PER IL TESTO

1. Le citazioni brevi da altre opere si fanno nel testo e nelle note in corsivo; quelle relativamente estese nel testo sempre in corsivo ma isolate dal resto del discorso.

2. La citazione nella citazione si racchiude fra virgolette semplici (apici).

3. Le citazioni bibliografiche non vanno effettuate nel testo ma **sempre** in nota.

4. Se all'interno della citazione bibliografica se ne omette parte (*omissis*) questa va indicata nel seguente modo:

Es.: *Il gabbiano volava verso paesi lontani [...] . E tornava sempre a casa.*

Nel caso in cui si cominci la citazione dall'interno di un paragrafo si utilizzi la seguente formula:

Es.: come diceva Platone ... *ed uscirono dalla caverna.*

5. Singole parole o espressioni in lingua diversa da quella del testo devono essere in corsivo.

6. Si consiglia di ridurre il più possibile le abbreviazioni sia nel testo che nelle note (a meno che non si tratti di sigle molto note: in ogni caso sarebbe utile fornire la prima volta la dizione completa e avvertire che d'ora in avanti si userà una forma abbreviata).

F) ALTRE INDICAZIONI

1. I numeri in esponente vanno sempre prima del segno di interpunzione: Es.: *disse*³;

2. Gli anni vanno indicati per esteso. Es.: 1544-1595.

3. Come norma generale occorre lasciare uno spazio dopo ogni segno di interpunzione.

G) ALCUNE ABBREVIAZIONI

anastatico: anast.

anno: a.

anonimo: an.

articolo: art.

articoli: artt.

autografo/i: autogr.

avanti Cristo: a.C.

capitolo: cap.

capitoli: capp.

centimetro, metro ecc.: cm, m, km (non puntati)

citata/o: cit.

classe: cl.

codice/i: cod., codd.

colonna/e: col., coll.

confronta: cfr.

dopo Cristo: d.C.

eccetera: ecc. (non preceduto da virgola)

edizione: ed.

esempio: es.

facsimile: facs.
fascicolo: fasc.
figura: fig.
figure: figg.
foglio/i: f./ff.
fuori testo: f.t.
ibidem: ibid.
idem: id. (idd. al plurale)
manoscritto/i: ms., mss. (da non usare come aggettivo)
miscellaneo/a: misc. (solo per manoscritti)
non numerato: n.n.
nota: n
nota dell'autore: N.d.A.
nota del curatore: N.d.C.
nota del redattore: N.d.R.
nota del traduttore: N.d.T.
numero: n.
numeri: nn.
nuova serie: n.s.
pagina: p.
pagine: pp.
paragrafo: par.
paragrafi: parr.
recto: r (non puntato, detto di carte di manoscritti)
secolo: sec.
secoli: secc.
seguinte: s.
seguinti: ss.
senza anno: s.a.
senza data: s.d.
senza indicazione di editore: s.e.
senza luogo: s.l.
senza note tipografiche: s.n.t.
senza indicazione di tipografo: s.t.
sezione: sez.
tabella: tab. tabelle: tabb.
tavola: tav.
tavole: tavv.
tomo: t.
tomi: tt.
traduzione italiana: trad. it.
verso: v (non puntato, detto di carte di manoscritti)
verso: v.
versi: vv.
volume: vol.
volumi: voll.

H) SITOGRAFIA FINALE:

i siti internet devono essere citati a parte, sotto la bibliografia, nel seguente modo

– <http://www.univr.it>

– <http://www.uniroma1.it>

– <http://www.cueim.it>

con la precisazione, tra parentesi tonda, dell'ultima consultazione effettuata

- es.: (ultima consultazione in data 28 gennaio 2015).